

Museo d'arte sacra della Pieve di San Pietro in Bossolo

Barberino Tavarnelle

“...Il processo di valorizzazione dei musei sparsi sul territorio tende a ricordare che i dipinti, le sculture, gli oggetti che sono stati per secoli espressione di culto non sono soltanto pezzi da museo, spesso straordinari, apprezzati per la fattura e le qualità artistiche, ma devono restare quello che erano agli occhi di generazioni, uomini e donne semplici delle zone rurali: strumenti di condivisione di sentimenti religiosi o di rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità locale...”¹

IN CAMMINO ALLA SCOPERTA DEI LUOGHI DI ORIGINE DELLE OPERE E DEL NOSTRO TERRITORIO *A cura dell'Associazione AMICI DEL MUSEO*

Percorso del giorno 15 giugno 2025

Lunghezza: Km 8 - Difficoltà: Facile - Durata 3 ore circa

SCHEDA INFORMATIVA

ORATORIO DI SAN MICHELE A CASAGLIA



Descrizione del percorso:

Strada della Pieve, Strada del Cerro, attraversamento Strada Provinciale 101 per San Donato, si entra nel bosco fino a Strada di Casaglia - ritorno passando dal lago dei Chiostrini per risalire verso la Pieve dal bosco delle Colonie.

¹ - Edoardo Speranza – presentazione del volume “Le Madonne del Chianti”

Descrizione del paesaggio:

Lungo la strada della Pieve, sulla sx un recente impianto di querce da tartufo e proseguendo nel fondovalle l'attraversamento del torrente Virginio, poco più di un fosso avendo la sua sorgente a poche centinaia di metri, in loc. Chiostrini.

Il bel tratto pianeggiante di strada bianca di via del Cerro offre bei panorami sia verso ovest (si vede in lontananza **il complesso della Pieve** e, ancora più lontano, **il crinale di Marcialla, Castello di S. Maria Novella e Lucardo**) che verso est (la zona collinare delle prime propaggini del **Chianti**, il Monastero di **Badia a Passignano** e in lontananza le montagne del **Pratomagno**).

Attraversata la strada provinciale, un bel sentiero ci consente di attraversare una consistente porzione del **bosco della Casaglia** dove possiamo ammirare begli esemplari di querce e altre specie botaniche.

La Casaglia è un grande appezzamento di terreno della storica **Fattoria del Nero** (o di Spicciano) la cui proprietà è passata negli anni dall'antica famiglia Torrigiani a varie altre società ed oggi è un lussuoso Hotel 5 stelle della catena COMO. Il luogo appare incantevole sia per il paesaggio rurale caratterizzato da colture tipiche della tradizione toscana, sia per le numerose bellissime case coloniche dislocate nei vari "poderi" della vecchia fattoria. Proprio questa popolazione diffusa in ambiente rurale fu certamente la ragione della costruzione della piccola cappella di San Michele.

Oggi quasi tutte le case coloniche sono state ristrutturate e vendute a privati o destinate ad affitto turistico.

La grande ricchezza della Casaglia è anche la vasta superficie boschiva di oltre 100 ettari, attraversata da numerosi sentieri, un vero polmone verde situato alle porte di Tavarnelle e quindi usufruibile da tutti i cittadini.

Ripresa la strada bianca della Casaglia, si devia verso la strada poderale che ci introduce in quell'ambiente rurale caratteristico del nostro territorio (case coloniche poderali, in parte ristrutturate, Fattoria/ Castello, campi coltivati a vite ed olivo, bosco), mentre in lontananza si nota il caratteristico **borgo e castello di Tignano** e, poco oltre, l'abitato di **Barberino**.

Percorrendo la via del ritorno si intravede **il laghetto dei Chiostrini**, riserva d'acqua del territorio, e ancora bosco fino a ritrovare la Strada della Pieve.

Luogo di destinazione: Oratorio di San Michele a Casaglia

La chiesetta fu fondata probabilmente dagli Ardinghelli che, una volta persi i diritti parrocchiali prima del 1514, al tempo di Andrea Buondelmonti, fu sempre annessa a San Pietro in Bossolo.

Così scrive il Biadi nelle sue “Memorie del Piviere di San Pietro in Bossolo”:

“Per la selvosa via chiamata Salviscalchi, è a levante la traversa conducente all’Oratorio di San Michele a Casaglia.

Il consiglio che presso il secolo VII dirigevano i Vescovi ai Signori, di edificare Oratorii ne’ loro poderi, non che di eleggere e tenervi ministri ecclesiastici, venne con entusiasmo adottato, di guisa che di tal sorta di Santuarii vedevansi con bella gara propagati anche per parte delle più ristrette popolazioni composte di 30 o 40 individui, non senza l’assegna di particolare abitazione e di fondi rusticali pel mantenimento dei rispettivi Sacerdoti uffizianti.

Il Santuario di S.Michele a Casaglia probabilmente fondato dalla illustre famiglia Ardinghelli autrice della Del Nero che ne fu l’antica padrona, conoscevasi dal Catalogo delle Chiese fiorentine de’ 12 Giugno 1299 e forse fin d’allora come Parrocchia filiale della Pieve di S.Pietro in Bossolo, sentendosi nel 30 Giugno 1307 nominare gli uomini di S.Michele a Casaglia. Il primo Parroco che comparisca nei Campioni Arciv. È ne’ 3 Settembre 1490 a nomina del Pievano Andrea Buondelmonti. La prebenda del rettore consisteva in ampio podere prossimo alla Chiesa.

Cessando dai diritti Parrocchiali prima dell’anno 1514 la Chiesa di S.Michele e riunendosi in perpetuo alla Pieve di S.P. in Bossolo, cui fu rilasciato il Podere di Casaglia, restò semplice Oratorio, ove il Pievano proprietario celebra annualmente i divini ufficii per titolare nel dì 8 Maggio, per le Rogazioni, ed in altre occorrenze invitato dalla pietà de’ fedeli. (...)

Il Tempio è di piccola mole rettangolare con soffitto a cavalletti. L’unico altare ha la Tavola su lo stile d’Iacopo Ligozzi, rappresentante l’Arcangelo san Michele che bilancia nella sinistra le anime, nella destra impugna la spada, calca col piede il comune nemico: una donna stringe al seno un fanciullo per animarlo dal timore di Satana. Il dipinto è di qualche pregio per la composizione, pel colorito, e si crede sostituito a quello appeso nell’Oratorio esprimente la Vergine col figlio in braccio, lavoro che sembra rimontare al tempo di Margheritone che fioriva nel 1345.”

Opera interessata: “Madonna col Bambino e angeli” di Meliore.



Il dipinto è una preziosa opera della scuola fiorentina del Duecento che si trovava alla Pieve già nel 1848 e fu attribuito, dopo una lunga vicenda critica, a **Meliore**, pittore attivo nella seconda metà del secolo XIII. Esso rappresenta la “**Madonna col Bambino e Angeli**”, è ispirata ai prototipi bizantini e caratterizzata dalla solennità e raffinatezza di questo periodo artistico. Per i tratti geometrici e con evidenti simbologie è stata nel gergo popolare del passato definita la “Madonna Brutta” (in contrapposizione alla “Madonna Bella” di Rossello di Jacopo Franchi). La Madonna, avvolta in manto azzurro sotto il quale si intravede la veste rossa, è seduta su un trono il cui schienale è ricoperto da un drappo di stoffa e stringe tra le braccia, secondo la consueta iconografia bizantina, il Bambino. Il trono rappresenta la Madonna come Maestà, è Lei stessa il Trono, sede della Sapienza, la Regina che porta in braccio il Sapiente, Gesù Cristo, la vera ricchezza. Gli occhi profondi della Vergine rappresentano questa vera Sapienza. Il Bambino ha una fronte smisurata che vuol rappresentare l’intelligenza che ha illuminato il mondo. Il vestito del Bambino è di due colori: il bianco dei raggi di luce (Dio) ma ha anche il mantellino di colore della terra; ossia Dio ha assunto la natura umana (terra) quindi vero Dio e vero Uomo. In alto ai lati dello schienale del trono si affacciano due angeli a mezza figura in veste di color verde pallido. Il fondo della tavola è color minio (anche se il fondo originale era color oro).¹

¹ Notizie da “Il Museo di arte sacra a Tavarnelle Val di Pesa” e dagli incontri tenuti da Don Franco Del Grosso “Pieve di San Pietro in Bossolo - un tesoro da scoprire”